

ASCIANO com'era



Tutti i luoghi, con il tempo, cambiano in parte o fortemente fisionomia.

Se il cambiamento è lento e meditato, il risultato è spesso un loro arricchimento visivo e architettonico.

Così non è stato per il Centro Storico di Asciano, nel secolo scorso.

Il luogo più stravolto e violato è stato Porta Massini, minata e distrutta dai tedeschi in ritirata durante l'ultimo conflitto mondiale.

Purtroppo la parziale ricostruzione di quanto distrutto, sulla spinta di un velleitario modernismo anni '50, ha contribuito ulteriormente a stravolgerne l'identità. Si è rinunciato a ricostruire il contesto, consolidando la tremenda ferita che ha completamente stravolto l'identità strutturale del borgo medioevale.

Con questa piccola iniziativa tentiamo di poter far rivivere quel luogo, nella memoria degli ascianesi, così come potremmo vederlo ancor'oggi se non ci fosse stata la guerra.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



BANCASCIANO
CREDITO COOPERATIVO





ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto **1910 - 1920**] Questa foto è stata rielaborata perché di qualità scadente. La sua datazione è stata determinata dalla facciata interna di Porta Massini non intonacata. Sirio Francini di anni 92, testimonia di non aver mai visto questo edificio a faccia vista. Infatti, nella foto successiva databile fra il 1921 e il 1930 la Porta risulta ben intonacata.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto 1925 – 1930] Questa è forse la foto che evidenzia in maniera inequivocabile l'alterazione ambientale prodotta dalla distruzione bellica. Da notare la scritta "Cassa Rurale" che essendo nata nel 1921 condiziona fortemente la collocazione temporale della foto. Inoltre, si può vedere che casa Torpigliani era ad un solo piano e l'abitazione del Prete aveva l'ingresso a sinistra dove ora c'è una finestra.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto 1910 – 1920] La datazione è testimoniata dall'assenza totale del monumento ai caduti e del parco. Al suo posto c'era ancora un campo contornato da alberi di Gelso. La presenza del capannino di fronte ai giardini di allora, testimonia l'esistenza di una "Pesa Pubblica" usata in passato per la commercializzazione dei prodotti agricoli e dei materiali da costruzione, trasportati da carri e barrocci.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto **1922 – 1925**] Questa immagine ripresa dal sobborgo di Prato ci fa scoprire cose interessanti: al posto dell'attuale Caserma dei Carabinieri, ex Casa del Fascio, si vede ancora il campo contornato da alberi di Gelso. Inoltre, non esiste ancora l'edificio dell'asilo parrocchiale che, a vederlo oggi, sembrerebbe coevo alle mura. Questa costruzione, realizzata con pietre di gallazzone evidentemente recuperate da demolizioni circostanti, è stata realizzata intorno al 1926.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto **1928 - 1929**] Questa foto è stata scattata alla fine della realizzazione dello stadio Gullielmo Marconi, ricavato utilizzando l' antica area cimiteriale del paese. Curioso notare che, attorno alle mura dello stadio in direzione sud, era stato realizzato un vialetto alberato. Percorso poi cancellato dall' edificazione della Casa del Fascio.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto **1928 – 1930**] In questa foto, solo apparentemente analoga a una precedente, si nota con chiarezza l'esistenza del nuovo edificio destinato ad Asilo Parrocchiale. Inoltre, la presenza di un cavallo vicino alla Porta testimonia la presenza della bottega di Maniscalco di Angiolino Neri, padre di Gostino. Da notare anche il fontino per abbeverare gli animali da tiro. Inoltre, c'erano ancora i cipressi che limitavano l'antica area cimiteriale.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto **1926 – 1930**] Suggestiva immagine che ritrae il Monumento ai Caduti della **Prima Guerra Mondiale**, appena realizzato. Oltre ai platani del Parco da poco piantumati, si nota una palma che delimitava l'inizio dei Giardini Pubblici. In evidenza anche il portone della bottega del Maniscalco che, oggi è occupato dagli uffici di Bancasciano.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto **1927 – 1932**] Dai ragazzini in divisa e dagli adulti vestiti a festa, fa pensare che la foto sia stata fatta in occasione di una manifestazione legata al Monumento ai Caduti. Gli edifici bassi che si vedono oltre il muro dei giardini ospitavano, partendo da destra: la falegnameria di Eliseo Bari, i gabinetti pubblici e il Cinematografo realizzato e gestito dal sig. Noccioli.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto 1930 – 1932] La datazione piuttosto precisa della foto è garantita dall'esistenza del distributore di benzina AGIP, gestito dal sig. Faeti. Oltre al distributore, il Faeti aveva un negozio dentro Porta Massini nel quale gestiva la vendita e il noleggio di ceri. Candele e ceri venivano usati per i funerali e le processioni religiose. Mentre per i funerali i ceri erano noleggiati a pagamento, per le processioni venivano forniti gratuitamente.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto 1930 - 1936] Foto realizzata durante la fase di sterro effettuata per predisporre la costruzione della Casa del Fascio. Questo è stato l'unico momento possibile per poter inquadrare e ritrarre tutto ciò che è compreso fra Porta Massini e il torrione della Misericordia. Questa immagine testimonia la robusta struttura muraria, realizzata in passato a difesa del paese dagli attacchi dei Fiorentini provenienti dalla Valdichiana.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto 1937 – 1938] Immagine realizzata poco dopo l'inaugurazione della Casa del Fascio. Oltre all'indubbia e inequivocabile impronta architettonica dell'edificio, si nota il cancello di accesso allo stadio che risulta uguale a quello che ancora esiste ai macelli. Sulla destra si intravede il garage dei fratelli Petrioli, non ancora rialzato con 2 piani per uso civile e la palazzina d'angolo con via Roma priva di terrazzi.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto intorno al 1940] La prima foto ritrae la Casa del Fascio ripresa da Prato. Si notano i marciapiedi e la strada in terra battuta imbrecciata. La seconda foto è stata scattata dalla galleria di Porta Massini che separava il portone esterno da quello interno. Sulla sinistra si nota ancora la colonna della benzina e nell'edificio d'angolo di via Roma l'insegna della tabaccheria Capperucci, oltre alla terrazza al primo piano.



ASCIANO com'era

PORTA MASSINI e dintorni



[Scatto 1939 – 1941] In questa immagine è ritratta una cerimonia commemorativa svoltasi all'interno del Parco della Romembranza. L'ufficialità della cerimonia è testimoniata dalle divise indossate da molti ragazzi. Tra gli adulti è presente il Maestro Fiorini con impermeabile e cappello. Sullo sfondo la porta Massini e i locali parrocchiali.